

Il Primo Programma Operativo individua le opere realizzabili entro il triennio 2025-27. A tal fine utilizza i fondi del PNRR e, nel contempo, ne corregge la logica eccessivamente frammentata. Il Piano Nazionale, infatti, aveva finanziato singoli interventi, per lo più di restauro, che prescindevano da una qualsivoglia politica dei contesti urbani. Si sopperisce a tale carenza progettando a posteriori una sistemazione dell'area archeologica che anticipa e rende comprensibili per i cittadini gli obiettivi del successivo Piano Strategico. Questa visione d'insieme consente non solo di ottimizzare i singoli interventi del PNRR, ma anche di integrarli con ulteriori opere per il cui finanziamento aggiuntivo si coglie l'occasione offerta dal programma per il Giubileo. Altre opere, pur comprese in questa prima fase, in quanto coerenti con il contesto previsto, comportano però tempi di realizzazione più lunghi della scadenza giubilare e, quindi, saranno finanziate con l'ordinario piano investimenti del bilancio capitolino.

Di seguito gli interventi previsti.

1. L'ACCESSIBILITÀ AL CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE

a) La Nuova Passeggiata Archeologica

Il grande anello pedonale conetterà tutto il Centro Archeologico Monumentale e sarà costituito dai seguenti elementi:

- a) i nuovi spazi pubblici di via dei Fori generati dall'ampliamento della pedonalizzazione.
- b) l'itinerario ciclo-pedonale di via S. Gregorio e via dei Cerchi.
- c) il percorso pedonale lato Palatino di via di San Teodoro.
- d) il percorso sul Colle Capitolino con le salite-discese di via Monte Tarpeo e di via S. Pietro in Carcere.

La Nuova Passeggiata Archeologica incoraggerà i cittadini a riscoprire la molteplicità del paesaggio e consentirà di scegliere tra i diversi percorsi di visita.

b) L'Archeotram per l'Europa

Sull'infrastruttura esistente un nuovo servizio tranviario conetterà tutti i luoghi di Roma antica, da Piramide, al Colosseo, fino alle Terme di Diocleziano. Ai visitatori si offrirà un supporto di informazione e di divulgazione con adeguati strumenti tecnologici.

L'unico intervento strutturale sarà il breve prolungamento della rete da piazza Ostiense a piazzale dei Partigiani, al fine di effettuare lo scambio con i pullman turistici e di captare i flussi provenienti dalla ferrovia tirrenica e dal porto di Civitavecchia.

c) A piedi dalla Città al Centro Archeologico Monumentale

Una rete di Percorsi Pedonali e ciclabili verrà realizzata per irrorare la Passeggiata Archeologica e collegarla con la città in diverse direzioni: Stazione Termini, Santa Maria Maggiore, Esquilino, Celio, Mura Aureliane, Appia Antica, Terme di Caracalla, Velabro e Tevere. Essi implicheranno la pedonalizzazione di alcune strade oppure saranno integrati con la viabilità. Si estenderanno almeno entro la città storica, per proseguire con le linee del ferro e con le piste ciclabili fin verso il Grande Raccordo Anulare.

In questo contesto, la Casina Vignola Boccapaduli, coadiuvata dalla Casina del Cardinal Bessarione, costituirà la porta di accesso alla *Regina Viarum* e alle Terme di Caracalla, con l'*infopoint*, la stazione dell'*Archeotram*, l'inizio del percorso pedonale e ciclabile e il

passaggio dell'*Archeobus* elettrico, la linea di collegamento tra piazza Venezia e la stazione di Torricola di Ferrovie dello Stato.

La Nuova Passeggiata Archeologica costituirà una sorta di collana di pietre preziose, ossia una connessione di episodi urbani di alto valore culturale e paesaggistico, come di seguito indicato.

2. I NUOVI SPAZI PUBBLICI DEI FORI

Sulla via dei Fori Imperiali, si realizzerà, sulla base di una procedura concorsuale, una grande area pedonale attrezzata con installazioni e architetture temporanee, con lo scopo di creare un insieme di spazi pubblici, che si affacciano sull'area archeologica.

La funzione pedonale sarà accompagnata dagli altri strumenti di mobilità dolce, dalle bici ai monopattini, ai piccoli mezzi elettrici. Particolare attenzione sarà posta nell'allestimento urbano, nelle relazioni con le aree archeologiche, nelle sedute per i passanti, nelle installazioni del verde, nella disponibilità di acqua potabile, negli strumenti tecnologici di comunicazione e di conoscenza della storia dei Fori, negli spazi ludici e didattici per bambini e ragazzi, nonché negli spazi per eventi. Si valuterà anche la possibilità di utilizzare, solo per la stagione estiva, installazioni amovibili, come tendaggi e pergole verdi, che proteggano i visitatori dalla calura e dall'insolazione.

Per alimentare la vitalità dell'area si metterà a punto, tramite bando, un calendario di presenze di gruppi e associazioni - e anche di accademie e istituzioni internazionali - che propongano performance di musica, di teatro, di danza e di arte, facendo tesoro dell'esperimento condotto con la manifestazione *Cerchi e Fori* del 2022.

3. LA RISCOPERTA DEI FORI

a) La piazza del Foro di Traiano

Si realizzeranno alcune iniziative propedeutiche alla successiva sistemazione del Piano Strategico e nel contempo migliorative della gestione dell'area: il restauro del pavimento antico; la selezione dei reperti e le anastilosi utili a migliorare la visione e la comprensione del sito; la sistemazione della zona porticata sud; il completamento dell'anello pedonale alla quota antica per collegare il Foro di Traiano con tutti gli altri, mediante un nuovo sottopasso di via dei Fori; la connessione di questa passerella con le piazze contemporanee a livello dell'attuale strada.

b) Gli scavi al Foro di Cesare

L'ampliamento dello scavo già in corso nel Foro di Cesare porterà in luce quasi interamente la struttura del basamento e la forma del Tempio di Venere Genitrice. Con il restauro dell'antica scalinata e la realizzazione di un ascensore verso l'area del Carcere Mamertino verrà assicurata una connessione tra l'area archeologica e il livello urbano.

c) Attraverso i Fori

Una nuova passeggiata attraverso i Fori sarà possibile con la realizzazione delle due connessioni trasversali: la copertura del complesso di Sant'Urbano – adeguatamente restaurato e allestito - come prolungamento della passerella di Campo Carleo e il ponte pedonale verso la Chiesa dei Santi Luca e Martina e il Carcere Mamertino.

Si apriranno molteplici angoli visuali dell'area archeologica, a integrazione dell'attuale visione dalla grande strada. Inoltre, sarà possibile passeggiare dal rione Monti verso il Foro

Romano e tutta l'area alle pendici del Campidoglio sarà di nuovo connessa con via dei Fori Imperiali.

4. IL TEMPIO DELLA PACE

a) Per rivedere il Tempio

Il monumento, oggi visibile solo in parte nel lato rivolto al Foro Romano, sarà riportato alla luce nei suoi elementi fondamentali.

Lo scavo iniziato nel mese di giugno del 2022 a ridosso della Torre dei Conti ha rivelato importanti strutture dell'epoca medievale, che verranno sistemate in modo comprensibile per i visitatori. Le altre parti del Tempio saranno scavate contestualmente alla sistemazione architettonica dell'area moderna.

b) Le piazze del Tempio della Pace

L'area di via in Miranda e Largo Corrado Ricci diventeranno due piazze contemporanee affacciate sulle strutture antiche del Tempio della Pace e orientate verso un duplice obiettivo: da un lato creare un'area di rispetto per la Basilica di Cosma e Damiano e la Basilica di Massenzio nonché un ampio ingresso al Foro Romano; dall'altro lato connettere l'area archeologica e il tessuto urbano di Monti, conferendo alla Torre dei Conti una centralità visiva e funzionale, come un maestoso *landmark* della congiunzione tra i Fori e la città.

Sulla base di una futura intesa con il Parco del Colosseo si bandirà un concorso internazionale al fine di progettare una sistemazione integrata tra architettura e archeologia al fine di ottenere una piena sintonia tra le nuove piazze e la visione delle strutture del *Templum Pacis*.

c) La Promenade Cavour

L'incompiuta strada ottocentesca diventerà una *promenade* di accesso, dai rioni Esquilino e Monti, verso le piazze del Tempio della Pace e l'intera area dei Fori, come proposto dalla delibera promossa dalla Commissione capitolina per il PNRR e approvata in Assemblea Capitolina (n 77 del 2022). A tale scopo una nuova disciplina di viabilità consentirà di ampliare i marciapiedi di via Cavour limitando il flusso veicolare dalla salita del Grillo verso via Annibaldi.

5. LE TERRAZZE

c) La Torre dei Conti

La Torre dei Conti verrà restaurata con fondi PNRR per ospitare le memorie della Roma medievale, l'esposizione dei progetti relativi all'area archeologica, le sale studio per gli studenti e i ricercatori e i servizi essenziali per i visitatori. La terrazza della Torre sarà resa fruibile per offrire una stupenda visione dall'alto della città antica.

b) Palazzo Rivaldi

Dopo un lungo abbandono il Palazzo Rivaldi tornerà alla vita cittadina come centro culturale ed espositivo. L'impegnativo restauro a cura del MiC riporterà alla luce la complessa stratigrafia che testimonia la lunga storia del sito. Le architetture e gli affreschi rinascimentali e barocchi saranno aperti al pubblico.

In accordo tra MiC e Roma Capitale una parte del giardino monumentale verrà integrato con il Belvedere Cederna offrendo un mirabile panorama davanti al Colosseo, al Tempio di Venere e Roma, alla Basilica di Massenzio e ai Fori.

c) Dal Campidoglio, dal Quirinale e dal Celio

Con l'occasione della realizzazione della Nuova Passeggiata Archeologica saranno migliorati gli spazi pedonali nelle salite al Campidoglio, in particolare l'accesso alla terrazza di Monte Tarpeo che affaccia sul Foro Romano.

L'installazione di un ascensore consentirà la risalita dal Foro ai Mercati di Traiano e favorirà l'ingresso al CArMe dal Quirinale e dalla via Nazionale servita dal nuovo tram TVA.

In base agli accordi con il Vaticano sarà possibile godere di un panorama eccezionale sul CArMe dalla sommità del Tempio di Claudio, mediante un percorso pedonale e, coadiuvato da un ascensore, dalla Casina del Salvi fino all'Arco di Dolabella.

6. SERVIZI E CONOSCENZA DEI FORI

a) I luoghi per i visitatori

L'unico centro servizi oggi disponibile è situato nel cortile adiacente a via del Tempio della Pace. Esso verrà riqualificato e si espanderà oltre il muro del cortile fino al limite della via dei Fori, compatibilmente con le rigorose valutazioni di tutela del paesaggio.

L'area esterna sarà allestita con architetture temporanee destinate alla conoscenza della storia dei Fori e del Colosseo. Con l'ausilio delle tecnologie digitali si renderanno disponibili ai visitatori le informazioni, la divulgazione, la didattica, le ricostruzioni virtuali ecc.

Altri due analoghi centri di esposizione dei reperti, di conoscenza storica e di servizi per i visitatori verranno realizzati alla quota archeologica: nel Foro di Cesare, restaurando le fondazioni inutilizzate dell'Accademia di San Luca, e nell'area traiana, utilizzando gli spazi sotterranei prospicienti la Basilica Ulpia.

b) Le stazioni della metro C

Nell'anno del Giubileo si concluderà l'attuale cantiere della metro C con l'apertura della nuova stazione denominata Fori Imperiali-Colosseo che potenzierà l'accessibilità nell'intera area archeologica, scambiando anche con la stazione della metro B. Nel cunicolo di passaggio tra le due linee si aprirà un oculo che consentirà un'insolita visione del Colosseo dal livello sotterraneo.

Aprirà anche la stazione di Porta Metronia, vicina alle Mura e arricchita dall'allestimento della Caserma delle Guardie di Adriano.

Al contempo verrà aperto il nuovo cantiere di Piazza Venezia, con una sistemazione di qualità sia per l'arredo della recinzione sia per l'informazione ai cittadini.

c) La memoria della Velia

L'interno della stazione Fori avrà un allestimento che contribuirà a narrare la vicenda dell'abbattimento della collina Velia ed esporrà i reperti trovati durante gli scavi degli anni Trenta e quelli più recenti rinvenuti nel cantiere della metro. Saranno visibili i pozzi arcaici, sia funzionali sia votivi, che dalla sommità della collina arrivavano al livello corrispondente all'attuale *foyer* della metro.

Si svelerà anche *Roma prima di Roma*, con l'esposizione della zanna di elefante del Pleistocene rinvenuta negli scavi del 1932, restaurata recentemente dalla Sovrintendenza Capitolina ed esposta nella mostra allestita ai Mercati Traiane, "1932. L'elefante e il colle perduto". Molti elementi della mostra saranno collocati definitivamente proprio nella stazione, che diventerà, quindi, una sorta di quotidiano museo aperto ai cittadini.

In superficie, di fronte all'uscita della metro e all'interno della parete del Muñoz, si realizzerà un piccolo spazio destinato a fornire servizi per i visitatori e a esporre ulteriori reperti della storia della collina Velia.

7. I COLLI DEL COLOSSEO

a) Il Parco del Colle Oppio

Il Colle Oppio sarà interessato da importanti restauri finanziati dal programma *Caput Mundi*. Tra questi, l'affresco della "Città dipinta" delle Terme di Traiano e la Cisterna delle Sette Sale, la quale avrà una bella sistemazione architettonica con il progetto di Luigi Franciosini, vincitore del concorso appena espletato. Con l'occasione si procederà al recupero ambientale del giardino progettato da De Vico e agli interventi necessari per consentire la visita alle Terme di Tito.

b) Il Parco del Celio

Sul Colle del Celio è previsto il restauro dell'*Antiquarium* come centro culturale polivalente. Con il finanziamento del PNRR si realizzerà almeno il consolidamento strutturale. In seguito, si interverrà con altri finanziamenti per allestire la struttura e aprirla ai cittadini.

A breve, saranno conclusi i lavori presso la Casina del Salvi e l'area circostante diventerà uno spazio espositivo di testimonianze epigrafiche e di architetture antiche, come una sorta di *giardino vitruviano*. La Casina offrirà un luogo di studio e di ristoro, ripristinando la destinazione ottocentesca di *coffee house*, anche al servizio dell'allestimento della *Forma Urbis* nella vicina ex Palestra GIL.

Si realizzerà, infine, il recupero ambientale del Parco del Celio, con la cura dei percorsi orientati verso il Colosseo, il Palatino, l'area di Caracalla, la sommità del Tempio di Claudio e il supporto della fermata dell'*Archeotram*, la più centrale nell'area archeologica. Inoltre, la riqualificazione del Clivo di Scauro e di via di San Paolo della Croce aprirà un nuovo itinerario pedonale tra il CArMe, via della Navicella, la nuova stazione metro C di Porta Metronia e il tratto delle Mura Aureliane compreso tra la Piramide e l'Anfiteatro Castrense.

8. IL CIRCO MASSIMO

a) La riconciliazione tra Circo Massimo e Palatino

L'organizzazione del verde dell'invaso del Circo verrà migliorata sia nella qualità del paesaggio sia nelle modalità di fruizione e sarà resa compatibile con lo svolgimento dei concerti. A un concorso internazionale sarà affidato il compito di riscoprire il significato storico della relazione paesaggistica e monumentale tra il Circo, il Palatino e le Terme di Caracalla.

Su via dei Cerchi, nella corsia del lato Palatino, si realizzerà un percorso pedonale in grado di assicurare la continuità della Nuova Passeggiata Archeologica. Inoltre, il Parco del Colosseo aprirà il nuovo ingresso al Palatino dal Circo Massimo.

b) Il Laboratorio dell'*Antiquarium Capitolino*

Nell'immobile collocato sul lato destro del tratto in discesa di via dei Cerchi verrà realizzato il Laboratorio dell'*Antiquarium Capitolino*, per il restauro e l'esposizione di migliaia di reperti di Roma antica e medievale, oggi ancora in gran parte chiusi nelle casse.

9. IL VELABRO TRA I FORI E IL TEVERE

Sulla base del suddetto concorso, si realizzerà una bella piazza della Bocca della Verità, impreziosita al suo centro dalla Fontana dei Tritoni, per la quale si propone lo spostamento dalla sgradevole collocazione attuale.

La nuova disciplina di viabilità consentirà anche di ampliare il sagrato della Basilica di Santa Maria in Cosmedin, di migliorare la qualità ambientale dell'area archeologica e di ottenere, infine, una connessione pedonale con il Tevere.

Inoltre, l'eliminazione delle barriere intorno all'Arco di Giano, da restaurare con i fondi PNRR, migliorerà l'accessibilità nell'area del Velabro, aprendo la Nuova Passeggiata Archeologica verso il Foro Boario e recuperando la connessione tra i templi di Ercole e Portuno alla quota antica.

10. IL REINCANTO VERSO LA CITTA' ANTICA

Si istituirà il Laboratorio per la Conoscenza e la Trasformazione del CArMe (LCTC), un centro espositivo dedicato alla divulgazione della storia di Roma Antica e alla documentazione dei progetti per l'area archeologica. La sede sarà collocata in via definitiva nella Torre dei Conti e, in attesa della sua ristrutturazione, negli spazi liberi dell'edificio ex-Pantanello di via dei Cerchi. Tutte le progettazioni del Piano Strategico e del programma giubilare saranno oggetto di ampio dibattito pubblico e verranno sottoposte al controllo e alle proposte dei cittadini, delle associazioni e degli Enti culturali, sulla base dei principi del "patrimonio condiviso" definiti dalla Convenzione di Faro.

Per sottolineare il coinvolgimento della città nel programma del Centro Archeologico Monumentale, in ogni Municipio si procederà, rispettivamente, alla qualificazione di un'area archeologica "gemellata" con i Fori e collegata mediante trasporto su ferro e piste ciclabili, per esempio l'antica città di Gabi o il parco di Centocelle connessi dalla metro C. In accordo con i governi municipali si sceglieranno quei siti capaci di promuovere azioni più ampie di riqualificazione urbana e di connessione delle reti ecologiche con il diffuso patrimonio culturale della Campagna Romana.

L'obiettivo del progetto CArMe è il reincanto dei cittadini verso la città antica. A tal fine daranno un contributo prezioso i centri per i visitatori, dotati di servizi di informazione e ristoro nonché le architetture temporanee funzionali alla conoscenza della storia dei Fori e degli altri monumenti, alle ricostruzioni digitali e alla didattica, e inoltre le aree per la rappresentazione di spettacoli e l'esposizione di opere d'arte, gli spazi di aggregazione per i giovani e il gioco dei bambini, i luoghi destinati alla vita pubblica, all'incontro tra i cittadini e alle iniziative delle associazioni di cittadinanza attiva.

Il reincanto, dunque, sarà l'esito della riscoperta del Centro Archeologico Monumentale, come luogo della conoscenza, come interpretazione contemporanea dell'antico, come centro della vita pubblica e come occasione di riconoscimento tra cittadini di Roma e del mondo.